

Oratorio S. Giovanni “...Sistina del gotico”

L'attività dell'antico sodalizio, oltre al lato turistico-museale in costante crescita, da sempre persegue fini assistenziali e sociali

Urbino

DI GIOVANNI VOLPONI

Alcuni lo hanno definito la “Cappella Sistina del Gotico Internazionale”, e il paragone, che potrebbe sembrare azzardato, in realtà è assolutamente veritiero. L'oratorio di S. Giovanni Battista infatti, presente a Urbino sempre nella stessa sede di via Barocci fin dal XIII secolo, ospita il ciclo di affreschi dei fratelli Salimbeni che viene da tutti con- per bellezza, completezza e conservazione, tra i maggiori cicli pittorici del mondo e il più splendido limitatamente all'arte gotica fiorita, detta anche internazionale. Il 18 luglio dello scorso anno gli affreschi hanno compiuto 600 anni e la confraternita li ha festeggiati con una giornata a loro dedicata.

Ma l'attività dell'antico sodalizio non finisce qui: oltre al lato prettamente turistico-museale, in costante crescita e incrementato recentemente con l'apertura di una nuova sala espositiva, da sempre si perseguono fini assistenziali e sociali.

Contemporaneamente alla nascita della chiesa infatti sorse un ospizio per pellegrini e bisosiderato, gnosi, il tutto sotto l'egida e su concessione del Capitolo Lateranense. In questo ospizio soggiornò un frate eremita in odore di santità, Pietro Spagnoli, che dopo la morte fu talmente tanto venerato da venir proclamato beato ed essere riposto sotto l'altar maggiore, dove ancor oggi si può vedere.

Per secoli la confraternita ha assegnato doti a ragazze non abbienti che altrimenti non avrebbero trovato marito.

Agli inizi del Novecento la dote ammontava a Lire 59,13. Attualmente la compagnia, oltre a dare un posto di lavoro fisso al custode, è impegnata anche in varie iniziative benefiche, di cui la prossima sarà un concerto che si terrà il 15 dicembre in San Francesco.

La chiesa è periodicamente officiata in occasione delle ricorrenze di Natività e Decollazione di S. Giovanni Battista e di S. Antonio Abate, titolo che fu aggiunto allorché nell'Ottocento fu distrutto l'omonimo oratorio in Pian di Mercato per far posto all'odierna piazza e la congregazione fu quindi unita a quella di S. Giovanni.

Spesso la chiesa viene richiesta per matrimoni e concerti.

Recentemente, con il rinnovo di priore e consiglio direttivo, l'oratorio ha avuto un ulteriore impulso atto ad incrementare l'offerta turistica: oltre alla nuova sala, sono state sostituite le luci della chiesa, migliorando la visione degli affreschi con un minor consumo di energia; si alternano costantemente delle mostre temporanee nella saletta all'ingresso; si è messo mano ai depositi e all'archivio, per renderli di nuovo fruibili e consultabili; sono state nuovamente riattivate le campane, azionate rigorosamente a mano.

Insomma la confraternita e l'oratorio sono certamente tra i più vivi di Urbino, e ciò lo si deve anche e soprattutto a chi ci ha preceduto nei secoli, custodendo il patrimonio edilizio e artistico e proseguendo nella carità e nella pietà religiosa.



Oltre al lato
prettamente turistico

Oltre al lato prettamente turistico museale, da sempre si perseguono fini assistenziali e sociali